



Pagina realizzata con il contributo della



FONDAZIONE  
CRUP



Fondazione Crup  
Via Manin, 15  
33100 Udine  
Tel. 0432 415811  
Fax 0432 295103  
e-mail: info@  
fondazionecrup.it

**La Fondazione Crup sostiene le ricerche archeologiche nel territorio, da Vivaro a Ruda, a Savorgnano del Torre, ma anche le campagne condotte dall'Università di Udine in Siria.**



**In Friuli si scava  
per scoprire il passato**

**I**n questi anni, è stato notevole l'impegno della Fondazione Crup a sostegno della ricerca archeologica nel territorio friulano. L'obiettivo che in questo settore l'Ente ha inteso perseguire è stato duplice: da un lato la condivisione sia col mondo scientifico, sia col più vasto pubblico di non addetti ai lavori dei risultati degli studi e delle ricerche condotte sui siti, organizzando percorsi espositivi o realizzando pubblicazioni ad hoc; dall'altro la necessità di ottimizzare un cantiere-scuola ove sperimentare in pra-



tica le attività necessarie alla formazione tecnico scientifica.

In questa direzione sono, infatti, proseguite le campagne di scavo nei numerosi siti archeologici di cui è ricco il Friuli, per lo più situati in piccoli paesi. Si tratta, per esempio, dei siti del Castelliere di Gradisca di Sedegliano, della Grotta del Clusantin a Clauzetto, dell'area dell'insediamento dei Goti a San Giorgio di Attimis e dell'insediamento medievale del Castello superiore di Attimis e dei siti di interesse archeologico individuati nel comune di Ovaro.

La Fondazione ha, inoltre, stanziato un contributo per l'esecuzione di indagini e scavi archeologici sul sito della cosiddetta "Villa Rustica della Carbonera o del Molinat", situato nel comune di Maniago, dove sono conservati in superficie i resti di un grande insediamento rustico di età romana, dalla cui scoperta presero l'avvio nel 1976 le ricerche del Gruppo Archeologico Cellina Meduna di Tesis di Vivaro. Tuttavia, poiché il materiale archeologico è demaniale è stata necessaria la collaborazione con la Soprintendenza, che può condurre in proprio le campagne di scavo o può darle in concessione ministeriale a università, comuni o associazioni in grado di assicurarne il rigore scientifico.

Inoltre, la Fondazione Crup ha contribuito agli scavi nel Castello della Motta di Savorgnano al Torre, il cui progetto di recupero e valorizzazione, è cominciato nel 1996, frutto di una proficua collaborazione fra Università degli Studi di Udine e amministrazione comunale di Povoletto.

Un altro importante contributo è quello che la Fondazione Crup ha riservato agli scavi archeologici nella località La Fredda, nel comune di Ruda. In questo sito è stato scoperto un acquedotto che alimentava l'antica Aquileia. Inoltre, è stata individuata l'intersezione, a circa 150 metri, dei manufatti romani con la trincea della guerra del '15-'18, una stratificazione storica di opere umane murarie distanti 2mila anni.

L'Ente, però, ha anche contribuito alla stesura di pubblicazioni del settore. Tra queste, si citano il volume intitolato "Gradisca di Spilimbergo Indagini di scavo in un castelliere protostorico (1987-1992)", in cui sono raccolti i risultati degli scavi condotti nel sito di Gradisca di Spilimbergo, e il volume sugli esiti dell'attività di ricerca decennale condotta nell'insediamento fortificato denominato "Castello della Motta".

Al di fuori dei confini del Friuli, prezioso è stato il contributo dell'Ente alle indagini archeologiche a Tell Mishrifef in Siria, avviate dall'Università degli Studi di Udine nel 1999.

**DIVULGAZIONE**  
La Fondazione Crup ha anche sostenuto la pubblicazione di diversi studi e ricerche nel settore

“L'obiettivo dell'Ente è condividere i risultati con gli addetti ai lavori e i semplici appassionati”

## Progetto di recupero

Risalgono alla **fine del VII secolo** i resti più antichi del **Castello della Motta**, a Savorgnano del Torre, la cui campagna di ricerca è cominciata **nel 1996**.

**N**el 1996 è stato avviato il progetto di recupero e valorizzazione del castello della Motta, i cui resti più antichi risalgono alla fine del VII e all'inizio dell'VIII secolo. I resti si trovano alla confluenza di due corsi d'acqua: il torrente Torre, a ovest e il rio Motta, oggi quasi asciutto, a est e nel punto più alto raggiungono 222 metri d'altezza. Il castello dista, quindi, circa 1 chilometro e mezzo dall'abitato di Sa-

vorgnano del Torre, in comune di Povoletto, e 12 chilometri dai Udine.

La campagna di scavo, che gode del sostegno della Fondazione Crup, è frutto di una proficua collaborazione fra Università degli Studi di Udine e amministrazione comunale di Povoletto. Il progetto ha come obiettivi quello di approfondire le conoscenze storico-archeologiche di un insediamento fortificato del Friuli e del suo territorio, ottimizzare un cantiere-scuola (soprattutto per studenti di università con insegnamenti legati all'archeologia; recuperare, tramite consolidamento murario ed eventualmente piccoli interventi integrativi, le strutture murarie e le superfici del sito, diffondere sia al mondo scientifico sia al più vasto pubblico i risultati degli studi e delle ricerche.

